

Fermare Erdogan e AKP!

Tutti in piazza

Da quasi un anno il governo turco sotto Erdogan ha nuovamente ricominciato la guerra nel nord del Kurdistan (sud-est della Turchia) crudele, in cui si tortura e uccide. Guerra diretta contro il movimento progressista nella regione che, rafforzato dall'esperienza della rivoluzione nel Rojava, rappresenta una reale alternativa ai modelli sociali di AKP o dell'esercito turco.

Anche nella Turchia occidentale lo Stato compie attacchi contro tutti coloro che si contrappongono all'autocrazia di Erdogan e AKP. Si tratti di massicce operazioni di polizia contro quartieri di sinistra a Istanbul o Ankara, divieti di assemblee per dimostrazioni nella giornata della donna l'8 marzo così come del Gay Pride o del tentativo di equiparazione di giornalisti/e critici: lo Stato cerca di appiattire ciò che si oppone alle visioni politiche del palazzo presidenziale turco.

Il tentato golpe di luglio rappresenta intanto il conflitto fra due frazioni della élite in Turchia e né con il golpe né con la difesa da parte del governo AKP dal golpe si tratta di ripristino dei diritti democratici fondamentali. Ognuna di queste frazioni è a suo modo reazionaria, non rappresenta nulla sia anche solo come impostazione che pure in termini di progresso.

Dopo il fallimento del golpe e in seguito al fatto che AKP in una prima fase si serve del favore del periodo per rafforzare le fila di giudici, esercito e polizia con più forze e cambiare del tutto il settore istruzione, nella seconda fase si deve contare sul fatto che la guerra contro il movimento progressista in Kurdistan e in Turchia continuerà e verrà intensificata. Stati come Svizzera o Germania si guarderanno bene dall'assalire con ingiurie. La Turchia è troppo importante come "buttafuori" ai confini della UE, come membro della NATO o acquirente di armi e altre attrezzature di armamenti.

Tanto più è fondamentale difendere la solidarietà fra forze progressiste laggiù e qui e consolidarla. Non abbandoniamo il campo né ai difensori di AKP né all'esercito. In Kurdistan e in Turchia esistono movimenti di sinistra, combattenti, che anche ora non retrocedono, ma continueranno a lottare per maggiore autonomia dallo Stato centrale turco. Sosteniamoli e uniamo la nostra lotta alla loro!

Appoggiamo la resistenza in Kurdistan e Turchia!

Fermare Erdogan e AKP

Manifestazione, sabato 27 agosto, ore 14, Helvetiaplatz